

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Polizia, etc.

Pronto soccorso a domicilio

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento ambulanza, Ospedali, etc.

Pronto... Sanità

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Odontoiatrico, Segnalaz. animali morti, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea, Acqua, Acea Recl. luce, etc.

Orbis (pre vendita biglietti concerti)

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acrotal, Utenti Atac, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Colonna: piazza Colonna, Maria in via (galleria Colonna), etc.



APPUNTAMENTI

Cinema per la pace. È una rassegna organizzata dal Movimento cristiano per pace. Il primo appuntamento è per domani, ore 17.30, presso il Centro culturale «Spazio Comune» di via Ostiense n. 152/B: verrà proiettato il film «Yol» di Yilmaz Guney e Serif Goren.

QUESTOQUELLO

L'interpretazione dei sogni. Per il ciclo «La vita come ricerca» a cura del Psico, oggi, ore 17.30 presso la Fondazione Panzironi, via Merulana 88, conversazione in compagnia di Claudio Neri.

MALENA

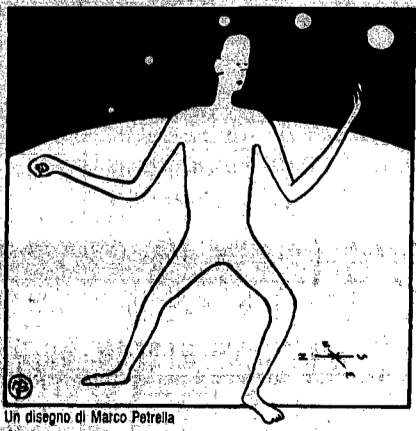
Nella sede del Centro di cultura africana (via dei Magazzini Generali, tel. 6741809) inizia lunedì un corso di lingua swahili, ore 18.30-19.18 il lunedì e il giovedì.

CHITARRA

Scuola popolare di musica di Testaccio: oggi, ore 18.30, in via di Monte Testaccio 91, incontro con Roberto Nicolosi su «Finché non perde la cassa...» la chitarra elettrica nel jazz-musicisti e stili...

PIANO BAR

Tartanaghino, via della Serota 2, aperto fino alle 3.30. Chiuso la domenica. La Palma, via della Maddalena 23, chiuso il mercoledì. L'Arco, via dei Fienaroli 30a, invadita, via della Scia 34b, aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. Virgilio, via Marche 13, aperto fino alle 3.30. Chiuso il lunedì. M. 616 al naso, via Fiume 4, aperto fino alle 2, chiuso la domenica.



Un disegno di Marco Petrella

CONCERTO

«Con-fusion» domani al Classico

Cominciamo col dire che «Con-fusion» sono una formazione anomala. A differenza dei gruppi dell'ultima generazione che riducono al minimo il proprio organico, (meno si è, meno problemi si hanno...), i «Con-fusion» sono una big band composta da nove musicisti che filano d'amore e d'accordo come è raro che accade. Una specie di grande famiglia in cui i ruoli si intersecano e si completano.



Mario Prosperi, autore e interprete di «Il Docente furioso»

Quei cattivi maestri

Autore e interprete, Mario Prosperi propone al Politecnico, con «Il Docente furioso», il ritratto satirico d'uno di quei «cattivi maestri» cui si attribuiscono, con buon fondamento, pesanti responsabilità morali e culturali (a prescindere, cioè, da quelle penali) nelle sanguinose imprese del terrorismo in Italia.

CINECLUB

Al Labirinto l'ultimo Anghelopoulos

«Paesaggio nella nebbia» di Theo Anghelopoulos è arrivato al Cineclub Labirinto, il film: l'ultimo del grande regista greco, in visione (da giovedì) nella sala A, è la storia di un viaggio e di una sofferta speranza: la ricerca di un padre che non esiste. I protagonisti sono due bambini, Alexandros e Voula, che una sera scappano da casa per prendere il treno espresso per la Germania.

TEATRO

Una vita della donna Knering

Sud-tirolese, scrittrice, organizzatrice dello spazio «Donna Poesia» al Buon Pastore, Amanda Knering è anche attrice. La possiamo vedere, fino a lunedì (ore 21), domenica (ore 17.30) in «Una donna» una vita allestita al Teatro 2.

DOPOCENA

Aldobrandi, via Galvani 54, (Testaccio) (dom. riposo): Gerdania, via del Governo Vecchio 88, Rock, via Po 46 (San Paolo) (merc): Naima, via dei Leontari 35 (Piazza Pasquino). Why not, via Santa Caterina da Siena 45 (Panttheon) (lun): Dam dam, via Benedetta 17 (Trastevere).

BIRRIE

Stranotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia 24/32 (p.zza Fiume). Rock elettrico, via Calderini 64. I Giacobini, via Sant'Orso ai Monti 46.

NEL PARTITO

Federazione Castel, Palestrina ore 17 Cd + Probitivi (Strutaidi). Rocca di Papa ore 18.30 Cd + Gruppo.

PICCOLA CRONACA

Lutto I compagni della sezione Mario Cianca partecipano al dolore della famiglia Parravicini per la scomparsa della compagna Anna.

Icone e guerrieri «da scena»

Balletto nazionale della Georgia sovietica «Ramshvil-Sukhvil» al Teatro Olimpico stasera ore 21, domani ore 17 e ore 21. Le tracce sparse lungo il corpetto, quasi a lambire le gonne affusolate, invisibili passi di danza che le sospingono morbidamente per il palcoscenico mentre le braccia arpeggiano nell'aria: queste damine del folklore georgiano sembrano icone di grazia femminile, figurine preziose ritagliate da una cultura esotica e remota.

energia vitale, allo sprazzo di agilità guerriera che li scatenano in duettanti schermaglie a suon di scintillio di spada. Lasciati soli sotto i riflettori scariati dell'Olimpico, questi guerrieri «da scena» questi capaci di tutto con quell'abilità diabolica di lanciare coltelli dappertutto e di continuare a ballarci intorno come se nulla fosse, improvvisati fighri di uno spazio scenico trasformato in tappeto di irri pugnal. Eppure basta poco, il fazzoletto trinato di una soave fanciulla a riportarli alla ragione e all'amor cortese, condotto in... punta di piedi! Sì, perché questi intrepidi cavalieri annoverano fra i loro virtuosissimi anche l'andare sulle punte degli stivali, un'abilità che affonda le sue origini non in un vezzo estetico, bensì in una necessità fisica data che, secondo la tradizione, gli uomini della Georgia potevano superare gli scoscesi sentieri dei monti del Caucaso solo grazie alla tecnica delle «pointes». E se la scarpina non è esattamente quella rosa di raso, il piroettante scatenato che i danzatori riescono ad eseguire sui loro neri calzari mozza; il fiato per la sua spericolatezza.

Il balletto della Georgia sovietica

Tai Chi, per tenere unita la mente al corpo

Capita spesso di leggere annunci sui corsi di Tai Chi Chuan che si tengono nella nostra città. Rispetto agli anni passati, ad eccezione di una parte degli anni 60, le tecniche orientali di ginnastica e meditazione stanno godendo di un rinnovato successo, deducibile a prima vista proprio dal fiorire dei corsi. Ma, tra i molti che si iscrivono per fare Tai Chi una sparuta minoranza sa effettivamente che cosa si accinge a fare. Ne abbiamo quindi parlato con una giovane insegnante, Gianna Sabatelli, che svolge il suo lavoro, all'interno delle attività del

Cdie, presso la palestra dell'ex Mattatoio di Testaccio. C'è una maggiore sensibilità verso il Tai Chi? Mi sembra di sì e dipende dallo stress e dai ritmi di vita che si conducono. La gente va alla ricerca di queste tecniche in alternativa alle cose che fa normalmente. Ma non è una sensibilità che deriva dalla consapevolezza. Parte, piuttosto, da un bisogno. Dall'aver messo da parte certe cose. Che lunedì con certe cose? Fino ad alcuni anni fa c'erano

immagini più codificate dell'essere nel sociale. Adesso il lavoro sul corpo significa rendere il corpo una macchina efficiente: ma manca qualcosa, devi compensare con altro. E qui, viene fuori anche il Tai Chi. Che cosa è di preciso? È una tecnica psicofisica: attraverso il lavoro fisico apre un collegamento con la mente, reintegra due aspetti che in Occidente sono tenuti separati. Il Tai Chi più diffuso in Italia, ma anche in Cina, è lo stile Yang che risale al 1700. In Europa è stato portato da Muradoff. Alla base ha le arti marziali, ma ha approfondito i rapporti mente-corpo ed è diventato una tecnica psicofisica, un lavoro interiore. Attraverso di esso si osserva come il corpo reagisce al movimento, dov'è il baricentro, in quale direzione ci si muove. È insomma un modo per conoscersi meglio, una forma di autoidentificazione. La base dell'equilibrio psicofisico viene posta nella pancia, una posizione più bassa di quella della ginnastica occidentale che è nel plesso solare; pancia in dentro petto in fuori, per capirsi. Una posizione tutta protesa all'esterno, mentre nel Tai Chi è il contrario. È comunque una cosa che non si può spiegare, va sperimentato sul proprio corpo.

che se il Tai Chi sta andando di moda. Pensa che Muradoff aveva meno allievi di quanti ne ho io. Questo è segno che qualcosa si sta muovendo. E com'è l'addevo alpo? L'età media è di 30 anni. Mi sembra che ci siano due categorie: quelli che vogliono sfaccarsi dai problemi quotidiani e vedono il Tai Chi come momento di fuga. E quelli con una coscienza maggiore, che sanno già cosa cercare. A questa categoria appartiene la maggior parte dei miei allievi, e forse dipende dal fatto che Cdie è dal luogo in cui lavorano. Testaccio, che è un posto particolare. Qual è il fondamento del tuo lavoro? Mantenere un approccio materialistico, partire cioè dal lavoro sul corpo. Questo il per me, poi, di andare oltre. Il Tai Chi Chuan non è un sistema per annullare se stessi e il mondo, ma un modo per ritrovare, sentirsi, attraverso la maggiore energia e trovare possibilità nuove di affrontare le contraddizioni. Per questo continuo a studiarlo, a confrontarmi con altri insegnanti, il Tai Chi è un cammino, un percorso che non è mai lo stesso. E non si arriva mai.